Anno VI — Lunedì 18 Dicembre 1882 — N. 299

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 18 dicembre.

C'è un gran parlare, di questi giorni, su tutti i diari politici, intorno alle alleanze austro-germaniche, italo-franco-russe, anglo-germaniche ecc.; e da tutto il chiacchierio giornalistico difficile riesce ricavare la *verità vera.*

Si è detto, per esempio che tra la Germania e l'Austria si è stipulata per iscritto una lega, chi vuole difensiva soltanto, chi anche offensiva; ora il *Times* scrive, al proposito, non esservi bisogno alcuno di una stipulazione formale della lega austro-germanica per darle maggior forza; la Russia non essere abbastanza forte per spezzare questa lega colla violenza, nè offrire essa un equivalente sufficiente per ottenere il permesso di associarsi alla lega; questa essere naturalmente di carattere inoffensivo; la Germania e l'Austria unite non temere la Russia.

Molti sono i sintomi, insomma, che danno a pensare; e raccogliendo i vari indizi e specialmente le diverse emanazioni officiose recenti di Berlino, si deve indurne che la Germania cerca di sollecitare una decisione urgente della sua posizione rimpetto alla Russia e alla Francia; ed aver forse ragione la *Paix* che, discutendo l'alleanza austro-germanica, nega essere essa soltanto difensiva, ed afferma trattarsi invece anzitutto d'un eventuale comune offensiva.

Ma pure questi benedetti tedeschi — che trovano modo di pizzicare di nuovo i francesi — trovano di censurare anche la Russia; ed una corrispondenza berlinese alla *Kölnische Zeitung*, parlando dei grandi lavori ferroviari della Russia alla frontiera dell'ovest indubbiamente destinati a scopi militari, conclude che potrebbero servire tanto a difesa quanto ad offesa. Dice: Amiamo credere che i russi sieno ispirati ai sentimenti di buoni vicini e come noi [illegible] fermamente desiderosi di mantenere i buoni rapporti esistenti, ma i preparativi che potrebbero servire per un aggressione come per la difesa obbligano il vicino a prendere misure preventive analoghe. Se il governo mancasse di ordinarle in tempo assumerebbe una grave responsabilità.

Le Elezioni contestate
del
Collegio Udine I.

Sabbato, ore 6 pom., ricevemmo dal nostro Corrispondente da Roma il seguente telegramma:

Roma, 16 dic. ore 3, min. 5.
Elezione Udine I convalidata. Udine III nominato Comitato inquirente, atteso contraddittoria affermazione impossibilità votare.

Ieri sera ricevemmo pur una lettera dichiarativa del telegramma, cioè che la Giunta per la verifica de' poteri, dopo attento e maturo esame, proporrà alla Camera la convalidazione delle elezioni dei nostri amici onorevoli Seismit-Doda e Fabris. Dunque la Giunta ha riconosciuto la bontà delle ragioni da noi e dal nostro Corrispondente più volte annunciate nella *Patria del Friuli*, e la Camera approverà le conchiusioni della Giunta.

E noi di questo risultato sentiamo viva compiacenza, sia perchè così è evitata una nuova lotta elettorale, sia per la riconferma dell'on. Fabris, deputato assai diligente e nelle cose amministrative competente, e perchè il Collegio nostro sarà rappresentato da Seismit-Doda che ama il Friuli quasi sua seconda patria. — E già, anche prima della convalidazione, diede (come riferimmo) prova d'interessarsi efficacemente pe' suoi Elettori.

Con buona pace de' *Costituzionali* che speravano tuttora sino all'altro jeri nella fortuna delle urne, la partita è chiusa pel Collegio Udine I°; e se rimane qualche giorno aperta pel Collegio Udine III, potrebbe accadere che il *Comitato inquirente* nella contrastata elezione dell'on. Cavalletto desse la prevalenza alle ragioni esposte dai fautori dell'on. Varè.

Che se anche ciò non avvenisse, e l'onor. Cavalletto fosse proclamato, nessun rammarico sentiremmo noi estimatori del degno uomo, e nemmeno avrebbero a dolersi i Progressisti di quel Collegio. La contestazione, infatti, venne prodotta qual logica conseguenza della lotta, prescindendo dalla rispettabilità e dalle benemerenze de' Candidati. E, sia qualunque dei due il proclamato, è indubitabile che l'altro nel primo Collegio veneto dichiarato vacante sarà accolto con [illegible] ... nel Collegio Udine III. fosse proclamato l'on. Varè, tutti i Candidati della *Patria del Friuli* sarebbero riusciti; se per contrario fosse proclamato l'on. Cavalletto, questa elezione la porremmo nel conto, uno di confronto ad otto, qual rappresentante della minoranza, cioè dei *Costituzionali*. E, ne' riguardi nostri, la riuscita de' Candidati progressisti prova una volta di più (se mai ce ne fosse stato bisogno) come la maggioranza de' Friulani stia con noi, cioè coi principj propugnati dal nostro Giornale.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 16 dicembre

Finzi domanda a qual punto si trovi il disegno di legge pei provvedimenti ai danneggiati politici delle provincie siciliane e napoletane nel 1848-49.

Annunziansi due interrogazioni di Amadei.

Depretis risponde che il progetto sarà distribuito lunedì.

Depretis risponderà lunedì, e Berti assicura che presenterà nella prossima settimana il suo progetto sugli infortuni degli operai.

Salaris svolge la sua interrogazione intorno ai provvedimenti presi per la crisi annonaria di alcuni comuni nella provincia di Cagliari.

Depretis risponde accennando ai provvedimenti presi; altre cose vi aggiungono Magliani e Baccarini.

Annunziasi una interrogazione di Bonacci sulle condizioni della colonia agricola alle Tre Fontane.

Depretis tanto a questa quanto a quella di Tommasi Crudeli sul medesimo argomento e di Bertani sui disordini di Roma risponderà lunedì.

Viene in discussione la legge per disposizioni a favore dei contribuenti danneggiati delle inondazioni nel Veneto e Lombardia.

Approvasi il progetto come proposto dalla Commissione, cui abbiamo accennato nei giorni decorsi; ed il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro delle finanze espresse nella sua relazione sul disegno di legge intorno ai provvedimenti amministrativi sul sollecito sgravio dall'imposta sui fabbricati e richezza mobile a favore degli inondati del 1882, e invita il ministro a proporre, insieme colle disposizioni legislative per fornire i modi di rettificazione di estimo dei terreni per conoscere ove fosse necessaria la trasformazione della coltura del fondo [illegible] dichiarato esente da imposta l'aumento di reddito che dai terreni resi sterili o quasi sterili per effetto delle inondazioni stesse, si ottenesse con opere straordinarie di coltura in analogia all'art. 57 della legge del giugno 1882 sulla bonificazione delle paludi e dei terreni paludosi.

Si procede a votare questa legge a scrutinio segreto; è approvata con 254 voti contro 83.

Magliani presenta il disegno di legge per l'esercizio provvisorio a tutto marzo 1883 degli stati di prima previsione dell'entrata e spese 1883.

Si annunziano interrogazioni di Pais Serra sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, di Buttini con altri sulla emigrazione aumentante, sulle conseguenze della partenza di tanti agricoltori e sugli intendimenti del governo per provvedere. Ambedue sono rimandate alla discussione del bilancio del ministero dell'interno.

Indelli presenta la relazione per la discussione concernente il giuramento dei deputati. Deliberasi di discuterla per prima nella seduta di lunedì.

Domani seduta per discutere i provvedimenti relativi ai danni cagionati dai fiumi e torrenti nell'autunno 1882.

Seduta del 17 dicembre

Deliberasi di delegare una rappresentanza della presidenza e i deputati della provincia di Verona alla inaugurazione del monumento Vittorio Emanuele a Verona.

Discutesi il disegno di legge per provvedimento in seguito ai danni delle inondazioni.

Parlano Righi, Tenani, Baccarini, Parenzo, Bertani e Sani Giacomo.

Approvasi l'ordine del giorno della Commissione: « La Camera confida che il governo provvederà colla massima sollecitudine e con opportuni temperamenti ad agevolare nei territori inondati il credito alle provincie, comuni, consorzi e privati a mite ragione d'interesse o a lunga scadenza », ed approvasi il rinvio delle petizioni ai ministeri.

Si approvano gli articoli del progetto corretto dalla Commissione. Rimandasi a domani la votazione a scrutinio segreto su tutta la legge.

NOTIZIE ITALIANE

Milano. Milano finanziaria si occupa con penosa impressione, del fallimento della Ditta Bancaria sotto la ragione sociale Ott. Fries e Bonneton, con sede in via Manzoni.

Fu delegato alla relativa procedura il dott. Ugo Pisa.

Pallanza. Un atroce delitto commosse la popolazione di Corciago, paesello posto sopra Intra. [illegible] 78, e la uccisero con uno scalpello, depredando quindi tutti gli oggetti di valore che si trovavano nell'abitazione.

Si trovò il proprietario dello scalpello, e si spera di poter scoprire gli assassini.

Campobasso. A Carovilli crollò improvvisamente un vasto fabbricato, abitato da quattro famiglie, e che da più di un secolo sfidava le offese del tempo. Una donna rimase seppellita sotto le macerie, ma per l'ardimento di alcuni carabinieri coadiuvati da parecchi cittadini, dopo grandi sforzi, e un pericoloso lavorio di disseppellimento la poveretta fu estratta illesa. Ella è incinta di cinque mesi.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Due cartuccie di dinamite scoppiarono a Monteceaulesmines dinanzi la casa di un sorvegliante. I danni furono puramente materiali.

Inghilterra. Ebbe luogo un meting liberale a Glasgow. Forster disse: Gli inglesi devono lasciare l'Egitto appena il Kedive potrà governare solo. Attualmente il Kedive non potrebbe mantenersi sotto l'appoggio inglese.

CORRIERE GEOGRAFICO

I primi abitanti dell'America. — Dacchè l'America fu scoperta, gli scienziati si scervellarono per sapere quali popoli l'abitarono per i primi, tanto più che a questo problema si connettono quelli dell'origine e della culla della specie umana.

Ora un fatto semplicissimo viene a sconvolgere diverse teorie e a dar ragione a coloro che sostengono essere stata l'America popolata da gente venuta da altri continenti.

Il 21 ottobre scorso alcuni minatori rinvennero nelle miniere di Cassiar, Columbia inglese, alla profondità di sei piedi sotto la superficie, alcune monete cinesi insieme riunite con un filo di ferro.

Appena toccato ed esposto all'aria il filo di ferro si sciolse in polvere, ma non così avvenne delle monete le cui iscrizioni provano essere coniate da oltre 3 mila anni.

Cosicchè qualche annetto prima di Cristoforo Colombo i codati figli del Celeste Impero sarebbero qui sbarcati, e, se non furono i primi abitatori del continente americano, aprirono la via a qualche altro popolo dell'Asia. I vecchi messicani, gli indiani e i pelli rosse non sarebbero altro che discendenti di qualche famiglia asiatica qui trasportata dai venti sopra una zattera di tronchi [illegible] annali, le leggende di due a tre mila anni fa, si troverebbe fors'anche che fra l'America e l'Asia esistevano in quei tempi remoti altre terre, altre isole che facilitarono le comunicazioni, e che successivi sconvolgimenti e terremoti sommersero poi nelle profondità dell'Oceano.

CRONACA PROVINCIALE

Il cuore dei beneficati. Ecco la lettera dell'onor. Sindaco di Ronchis, annunciata nel numero di sabato:

All'ill. sig. Sindaco di Palmanova.

In seno alla pregiata sua 5 corrente, n. 3820, ho ricevuto a dovere il vaglia postale di lire 537.60 nonchè i due pacchi postali accennati nella medesima, contenenti oggetti di vestiario, frutto

---

3 APPENDICE

Civiltà e barbarie

per M. F. Gerstaecker

(Dal tedesco).

III.

— Come rinvenir questi indiani? — pensava il mercante nel domani. E per quanto ci studiasse sopra, non trovava mezzo alcuno. Alla vedova poi non osava comunicare le sue idee, non volendo arrecarle nuovo dolore con una disillusione temuta.

Stava ancora immerso in tali riflessioni quando vide passare un giovanotto a cui voleva appunto confidare le sue perplessità.

— Ohè, Tom! — gridò.

— Buongiorno, signor Smith — rispose l'altro con tono amichevole, avvicinandosi.

Tom Fairfield era un bravo e robusto giovanotto, pieno di coraggio, cacciatore intrepido. In quel momento si accingeva ad una delle sue frequenti escursioni di caccia, colla carabina sulle spalle, con una briglia in mano per porla al suo cavallo che passava a qualche distanza, ed una coperta di lana per coprirsi la notte, nel caso lo avesse sorpreso all'aperto.

— Senti, Tom — cominciò il mercante, serio serio, e conducendo il giovane nella sua bottega. — Tu vedi spesso la signora Rowland.... Via, non arrossire.... Tò, prendine un bicchiere... Ormai tutti sanno che fai la corte alla Rosina....

— Che idea! — fece Tom, vuotando d'un fiato il bicchiere offertogli.

— Perchè negarlo?.... Forse ti prendi tanta cura della nipote di quella povera vedova per pura amicizia? Forse per pura amicizia le fai le provviste di legna, di selvaggina?....

— Quelle povere signore non hanno nessuno per....

— Baje, baje!... Ad ogni modo, già, non importa: la Rosina è una cara e graziosa giovane: tu sei un bravo cacciatore, un onesto e laborioso garzone. Nulla v'impedisce di esser marito e moglie. Volevo solo farti una domanda: vuoi rendere un grandissimo servigio alla signora Rowland?

— Di che si tratta? — chiese premuroso Tom, commosso dall'accento grave, solenne del mercante. — Se lo posso....

— Pensaci tu — risposegli lo Smith. E gli raccontò l'accaduto del giorno prima.

Fairfield l'ascoltò con profonda attenzione.

— Lei crede che il figlio della signora Rowland sia tra gli indiani?

— Per dire il vero, non so cosa credere. Certo però havvi un bianco tra quei selvaggi. Perchè non sarebbe il figliuol della vedova?..... Ma il viaggio è difficile, e non vi è che un uomo, il quale osi intraprenderlo. A quale distanza è la tribù dei Kouras?

— Poco importa la distanza. Per disgrazia, questa tribù è molto numerosa e dispersa. Di più, gli Indiani hanno un carattere misterioso, e si durerà fatica ad ottenere da essi qualche schiarimento.

— Quanti anni avrebbe questo figlio?

— Venticinque anni. Jeri stesso la signora Rowland me ne parlava. Era il suo compleanno — il venticinquesimo. Non le dica niente dei nostri progetti. Una nuova speranza seguita da nuovo disinganno, sarebbero la sua morte....

— È ciò che pur io pensava, ed ecco perchè mi son rivolto di preferenza a te. Che gaudio se tu ritornassi con lui!....

La faccia aperta, serena di Tom esprimeva quanta parte egli prendesse a questo sogno di felicità. — Si passò la mano sulla fronte, sorridendo; poi soggiunse: — Ella s'interessa all'infelice vedova, ed io ne la ringrazio..... Ma lei non si pensa nemmeno qual gioia per me sarebbe il ridonare a quella sventurata il figlio ch'ella continuamente rimpiange.... Ella mi ha reso, colla sua confidenza, un servigio immenso, che non dimenticherò mai..... Parto subito per la terra dei Kouzàs...

— All'istante? è possibile? un viaggio di cento e venti miglia esige per lo meno altri preparativi che quelli necessari ad inseguire un cervo od un orso.

— E perchè?... Restare otto giorni in uno od in altro luogo, fa lo stesso.

— Ma il cibo?

— Me ne darà la foresta. La sella sarà il mio guanciale, la coperta il mio letto. È quanto basta.

E malgrado le osservazione del mercante, il giovane risolse di partire immediatamente. Solo consentì ad aggiungere al suo lieve bagaglio un pane, un pezzo di lardo per condire la selvaggina, e del caffè in polvere.

Un istante dopo, prendeva cordialmente congedo dal signor Smith, raccomandandogli di non dir nulla alla sua signora; al che il buon mercante rispose con un cenno del capo significativo: anch'egli conoscere l'umore ciarliero della moglie.

Fairfield partì.

Il signor Smith, che l'avea ricondotto fuori, lo seguì d'uno sguardo pensoso, finchè lo perdette di vista; poi rientrò in bottega e chiamò la moglie.

— Se vien qualcheduno a domandar di me, ditegli che son dai Cowley.

Ed uscì, dirigendosi a lenti passi, colle mani intrecciate dietro la schiena, verso la casa del vicino.

— Hum! — diceva frattanto tra sè la signora Smith, seduta al focolaio, donde partiva una luce rossastra per la vivace fiamma che vi si agitava in lingue bizzarre, sì che più risaltava il naso di porpora della donna tra i suoi piccoli occhi grigietti. — Hum! « *Io vado dai Cowley. Se vien qualcheduno son dai Cowley* »... Il marito va dai Cowley e la moglie non ci va. Ella è obbligata a restare a casa, ad aver cura della casa, a guardare la casa... o correre in negozio, se capita un avventore... Che vita! che vita!... Ma ci dev'essere qualche cosa... Perchè, contro la sua abitudine, il mi'uomo s'è alzato così presto?... Cos'è questo dialogo misterioso sulla signora Rowland?... Ah quanto pagherei a scoprire i vostri segreti, mio caro signor Smith! Non ho mica il cotone nelle orecchie, sapete: ho sentito: « *La signora Rowland ha parlato jeri di lui... Il giovane è in mezzo agl'indiani... Tom va a cercarlo...* » Oh oh! signor Smith, non son così sciocca come lei crede... Ecco ritrovato il figlio della Rowland; e mio marito che va a prendersi di tali brighe! ed i selvaggi che ritorneranno qui senza dubbio!... i miserabili! quale fracasso d'inferno han fatto jeri!... No no, caro signor Smith, non m'ingannate. Voglio andare dalla Rowland, voglio essere la prima...

E nelle sue agitazioni la signora Smith andava e veniva per la cucina, continuando il monologo in mezzo alle sue casseruole...

dell'opera pia delle gentili signore componenti codesto sub-comitato di soccorso per gl'inondati di Ronchis.

Ella poi, Ill. sig. Sindaco, colla pubblicazione della lettera 5 dicembre corr., fatta nel Giornale *La Patria del Friuli* n. 280, in elogio ben meritato del subcomitato predetto, ha voluto con isquisita gentilezza farsi interprete dei sentimenti di stima e gratitudine anche di questa popolazione e comitato locale di soccorso. Ripeto io pure, a nome appunto di questa Popolazione e Comitato, mille azioni di grazia alle pie e gentili signore del sopraricordato Comitato, ed a Lei, ill. sig. Sindaco, che con amore di vera carità, lo ha tanto utilmente assistito.

Un ringraziamento pure a tutti i pietosi offerenti di Palmanova, esempio di fraterna carità ed amore di patria.

Mi abbia, colla massima considerazione e stima, devotissimo

Ronchis, 12 dicembre 1882.

il Sindaco Presidente
G. Peloso.

Per gl'inondati. Abbiamo ricevuto dal Municipio di Rivolto un lungo elenco di offerte a favore degli inondati delle Provincie venete e Lombarde. Siccome lo spazio non ci consente di pubblicarlo subito, così stampiamo intanto il riepilogo per frazioni.

Comune Corpo morale l. 100, Frazione di Rivolto l. 108.76, id. S. Martino l. 134.35, id. S. Pietro l. 6.80, id. Revidischia l. 5.80, id. Muscletto l. 20.70, id. Lonca l. 40.14, id. Beano l. 67.43, id. Passariano l. 112.79.

Totale l. 596.77.

Le controindicate somme furono versate all' Ufficio di Registro in Codroipo nei giorni 6 e 27 ottobre 1882 come dai Confessi di Cassa n. 898 — 973 — 974 — 975 — 976, esistenti in questo Ufficio Comunale.

Omonimia. Ci scrivono da Cividale pregandoci di voler dare il seguente schiarimento a proposito della nostra corrispondenza da colà in data 12 dicembre pubblicata sotto il titolo: *Mancato omicidio. — Un falso medico in prigione.* — Il Sirch Luigi arrestato la sera dell' 8 andante in una casa di tolleranza in Cividale assieme col Ferrazzi Luigi, accusato di mancato omicidio, è figlio di Francesco, e tanto per non confondere con il suo omonimo Sirch Luigi fu Antonio pure di Cividale.

Una dimissione. Sentimmo anche noi, che conosciamo di persona il sig. Suzzi sana - San Michele.

CORRIERE GORIZIANO

La cremazione a Gorizia. Si scrive a Gorizia, che un gruppo di signori intende presentare domanda perchè sia costruito anche a Gorizia un forno crematorio, affinchè, coloro che vogliono essere cremati, abbiano la possibilità di saper soddisfatta questa ultima volontà loro.

Poveri bimbi! In questi giorni tre teneri bambini caddero nel fuoco, e due di essi soccombettero alle ustioni riportate, il primo a Osech, il secondo a Carbonara, il terzo a Lucinico. Quest'ultimo sopravisse al funesto accidente.

CRONACA CITTADINA

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Tombola telegrafica. Alle 3 pomeridiane di ieri furono pubblicati dalla Loggia Municipale gli altri venti numeri della Tombola telegrafica. C'era abbastanza gente in Piazza Vittorio Emanuele; fu però l'affare di dieci minuti: Ecco i numeri:

33 — 28 — 21 — 54 — 66
4 — 6 — 81 — 34 — 80
46 — 60 — 44 — 48 — 8
42 — 45 — 87 — 3 — 59

E chi s'ha visto s'ha visto, e chi ha vinto la seconda tombola ha guadagnato 5 mila lire in oro. Che bel gruzzoletto!

Finora, a quanto si sa di positivo, a Roma la seconda tombola fu vinta col numero 80, cioè col decimo estratto.

Una lapide a Giuseppe Garibaldi nel Ginnasio - Liceo. Nel passato luglio al nostro Ginnasio Liceo inauguravasi un busto a Giuseppe Garibaldi. Furono i nostri bravi studenti che, guidati dal ben noto loro patriotismo, idearono quella memoria all' Eroe, e aperta fra loro una sottoscrizione affidarono tosto l'esecuzione del busto all'artista D'Aronco Sotto il busto doveva essere posta una lapide in marmo. Questa la si collocava qualche tempo fa, ed è così concepita:

Questa effigie
di
GIUSEPPE GARIBALDI
posero con reverente affetto
i professori e gli studenti
perchè alla gioventù futura
fosse in esempio eloquente perfetto
di ogni virtù cittadina
il dì II dell'anno MDCCCLXXXII.

Come elogio a quei bravi giovani diamo l'elenco degli oblatori gentilmente favoritoci.

Elenco degli oblatori nel r. Liceo:

3° Corso. — Tomaselli Angelo, Baletti Arturo, Zanelli Giovanni, Del Moro Osvaldo, Filaferro Guglielmo, Sartori Domenico, Giorgini Ettore, Mulloni Antonio, Nardini Emilio.

2° Corso. — Della Schiava Italico, Saccorotti Ugo, Chiaradia Edmondo, Minini Luigi, Artico Giuseppe, Chiesa Antonio, Nardini Francesco, Luzzatti Ugo, Fabris Giuseppe, Rieppi Luigi, Nussi Augusto, Beorchia-Nigris Antonio.

I.° Corso. — Levi Giovanni, Pugnetti Alessandro, Filippi Luigi, Volpe Emilio, Sigurini, Giuseppe, Tellini Achille Angelini Corradino, Ludovisi Idido, Bearzi Giuseppe, Reynaud Edoardo, Zatti Cesare, Zatti Eugenio, Florio Daniele, Pascoli Uberto, Pascoletti Sigismondo, Sartogo Antonio, Brandis Feruccio.

Nel R. Ginnasio.

Classe V. — Forni Luciano, Conchione Giuseppe, Moro Silvio, Badolo Giulio, Fabris Giulio, Kechler Roberto, Brugnera Filippo, Baletti Mario, Bertuzzi Giuseppe, Colombatti Gustavo, Comessatti Emilio, Sartogo Ottavo, Ferrari Andrea.

Classe IV. — Braida Carlo, Maseri Attilio, Canciani Ciro, Plateo Umberto, Luzzatto Fabio, Rosinato Carlo, Bernardis Licinio, Beorchia Nigris Leone, Borghese Riccardo, Pilotti Giuseppe, Della Vedova Giulio.

Classe III. — Beretta Guido, Brida Ilio, Colloredo Guido, Cosattini Achille, Galateo Filippo, Petrossini Vilfrido, Del Mestri Egidio, Munich Antonio, Cassacco Gio Batt., Fabris Luigi.

Classe II. — Berletti Mario, Bossi Attilio, Commessatti Guido, Doretti Virginio, Filaferro Giovanni, Florio Filippo, [illegible] Antonio, Reynaud Enrico, Rimini Carlo, Della Schiava Ugo, Solero Valentino Stringari Giovanni, Toppani Giuseppe, Torelli Giacomo, Venier Achille, Zozzoli Antonio.

Classe I. — Badolo Pietro, Ballini Antonio, Benedetti Guido, Celotti Giuseppe, Berghinz Guido, Colloredo Giuseppe, Cucchini Francesco, Del Piero Umberto, De Biasio Amedeo, Facchini Giovanni, Falcioni Pio, Franceschinis Giovanni, Gragnano Antonio, Indri Pietro, Leskovic Alberado, Malagnini Giovanni, Mattiussi Giuseppe, Miani Achille, Mocenigo Guido, Nimis Giuseppe, Pascoletti Francesco, Pizzio Luigi, Rimini Alessandro, Stocchi Giuseppe, Vintani Giov. Batt., Vitalba Giovanni, Zuccaro Amiano, Zuccolo Luigi, Rinaldi Ottorino, Concina Corrado, Vintani Nicolò, Del Torre Adelardo.

Il Comitato Promotore

A. Tomaselli — A. Baletti — G. Filaferro — G. Artico — I. Della Schiava — L. Forni.

Consiglio Comunale. Domani, 19 corr. alla 1 pom., il Consiglio si raduna in seduta straordinaria per trattare i seguenti argomenti:

Seduta pubblica.

1. Comunicazioni.
2. Provvedimenti pel caso di matrimonio delle Maestre.
3. Piazzale d'Aquileia: Cessione al signor Bastanzetti di una zona sul lato orientale del medesimo.
4. Congregazione di Carità; Rinuncia del co. di Prampero e del cav. de Girolami all'ufficio di Presidente e di Membro. Nomine in sostituzione.
5. Suburbio della Stazione: Sistemazione della nuova strada fra i fondi Andrioli e Ottelio e degli scoli lungo la Strada della Stazione.
6. Beni Comunali: Appendice alla deliberazione 2 settembre 1879 del Consiglio per rivendicazione giudiziale di terreno occupato da Trangoni Antonio.
7. Istituto Uccellis: Nomina di un Membro del Consiglio direttivo in surrogazione del rinunciatario avvocato A. Measso.
8. Comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis.
9. Spese di spedalità relative a Marzona Catterina, ricorso contro la decisione della Deputazione Provinciale che le mette a carico del Comune di Udine.
10. Tassa di famiglia 1883: Variazione dei termini per la revisione del ruolo.
11. Caserma S. Agostino: Deliberazioni intorno alla nuova affittanza.

Seduta privata.

12. Nomina di Maestre comunali.
13. Id. del Maestro di canto corale.

Un bel caso. L'altra sera ne succedeva una proprio di bellina alla nostra Stazione ferroviaria. Il treno passeggieri delle 2.50 dopo la mezzanotte, per Trieste, partiva con due o tre minuti di ritardo, sibilando acutamente e sbuffonchiando, mentre i due suoi occhi rossastri brillavano nella oscurità della notte nebbiosa. I passeggieri si accingevano al sonnellino così naturale nei viaggi notturni.

Il treno s'avvia, va, vola... si ferma. Cos'era stato?... Il casellante, invece di dare lo scambio della linea per Trieste, aveva aperta la linea per Pontebba — ed il treno correva proprio alla volta di Pontebba. Non fu che al terzo casello che il casellante mostrò il segnale rosso. Allora il treno ritornò indietro e... riparti per Trieste.

Nuovi lavori del prof. Baldo. Passando per via Cavour, vidi nelle vetrine del negozio Berletti, esposti due acquerelli rappresentanti il Castello di S. Salvatore. Sono stati presi dal vero, uno appena dentro la porta che mette al nominato Castello: l'altro da una finestra di casa vicina. — Vidi altre volte lavori esposti dal signor Baldo: p. e. al Circolo Artistico di Udine, ed ebbi a ravvisare anche in quella circostanza superate non piccole difficoltà nell' arte del colorire all' acquerello; ma in queste due vedutine, prese, come ripeto, dal vero, la mia soddisfazione è molto maggiore, perchè vi scorgo buona prospettiva lineare ed aerea; robustezza nel colore, ed ottimo tocco di pennello. — Il *Nipote di Jorich*, che trovò tanto da dire a carico del nostro modesto e valente artista, tartassandolo in tutti i sensi, trova forse che questi ultimi lavori sieno fatti con *maniera disusata*? La verità sarà sempre moderna, signor *Nipote di Jorich*, ed i due acquerelli in proposito sono presi dalla verità, l'assomigliano e lo può dire qualunque abbia visto l'originale. Lode adunque al nostro veterano insegnante, che oltre all'adempiere ai suoi molti doveri di scuola, nel modo che tutti sanno, trova anche il tempo per compiere lavori fatti con molto amore e con gusto che sembra dell'età *così detta della forza*; ma quando ha buona volontà e non gli difetta l'ingegno, in ogni momento della e qui abbiamo un esempio; ma basta così; il resto forse in altra circostanza.

Per gl' inondati. Offerte raccolte presso l' ufficio del nostro giornale.

Da sette filarmonici cividalesi, importo ricavato da una serenata datasi la sera del 17 novembre: L. 40.

Operazioni di Leva.

DISTRETTO DI UDINE

Sedute dal 12 al 15 dicembre.

I. categoria	N.	180
II. id.	»	105
III. id.	»	160
In osservazione all' Ospedale	»	14
Riformati	»	49
Rivedibili	»	143
Cancellati	»	5
Dilazionati	»	29
Renitenti	»	46
Totale	N.	731

Disgrazia scongiurata. Sabato nel pomeriggio, il treno che arriva da Pontebba alle quattro e mezza era ancora in moto alla Stazione, quando un impiegato della Manutenzione si avvicinò ad aprire lo sportello di uno scompartimento dove trovavasi il Capo ingegnere Neri. Nell'eseguire la piccola manovra, il suo piede scivolò e mancò poco che non andasse a cadere fra le ruotaie come avvenne al compianto Palazzi. Dovette la propria salvezza al facchino esterno Ciani Valentino che, visto il pericolo dell'impiegato, fu pronto ad afferrarlo per il braccio e trarlo in salvo. Cessino una buona volta queste imprudenze che possono essere fatali!

Associazione generale di Mutuo Soccorso. Buone notizie alla seduta del Consiglio di jeri si presentarono nientemeno che settanta soci nuovi!

Il Leone Veneto. Il concittadino Domenico Mondini, ha presentato uno svelto leoncino in marmo al nostro Municipio ed un bozzetto di stile cinquecentista, per entrare anch'egli a facilitare la scelta per gli studii d'arte circa il progetto del desiderato collocamento del Veneto Leone da porsi alla colonna situata in Piazza.

Speriamo che la Commissione non vorrà lesinare in opera d'arte — e tenuto in conto i gran meriti del celebrato scultore A. Marignani — coll'invitare eziandio artisti concittadini, faccia mettere in quarantena le voci di trattive con concorrenti di fuor via.

Desideriamo che i competenti in arte si pronuncino in argomento — considerando che tra un gioiello di lavoro di alto pregio artistico — il Leone spicchi dall'alto per purezza d'arte ed ispirazione di concetto.

F. O.

L'Italia. Giornale del popolo, politico, letterario, quotidiano in grande formato ha cominciato ieri in Milano le sue pubblicazioni. Fra i suoi redattori annovera nomi illustri nella letteratura italiana, come G. Verga, C. Borghi, L. Capuani, L. Chirtani, L. Gualdo. Il Giornale sarà anche talvolta illustrato con disegni di artisti distinti Pubblicherà in appendice contemporaneamente due romanzi.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani avrà luogo la replica a richiesta della brillante commedia: « Il fallimento di Faccanapa », con ballo grande.

Dogana unica. Abbiamo rilevato con compiacenza che il nuovo giornale cittadino *Il Popolo* nel suo N. 6 abbia fatto buon viso all' argomento della Dogana unica intorno al quale la *Patria del Friuli* aveva tenuto parola in precedenza.

Meno l' inesattezza dell' obbligo di sdoganare in giornata le merci che giungono dall'estero, conveniamo pienamente nei vantaggi che *Il Popolo* rappresentò a favore del ceto commerciale, e giacchè sappiamo che quanto prima il Genio civile farà un sopraluogo, unitamente ad una Commissione di Finanza, ci permettiamo far menzione di qualche altro considerevole vantaggio che ridonderebbe a favore del Governo acquistando il fabbricato e fondi annessi dal signor Carlo Burghart.

Oltre a tutte le comodità annunciate dal giornale *Il Popolo*, ve ne sarebbero altre due che meritano speciale menzione, la prima quella di poter utilizzare il locale laterale al fabbricato principale del signor Burghart ad uso caserma e corpo di guardia della forza attiva di Finanza, nel quale avrebbe comodo alloggio ed ufficio il comandante di luogotenenza: la seconda quella di poter costruire lungo il vasto spazio disponibile il Magazzino di deposito sali e tabacchi, mercè che la Finanza potrebbe scaricare dai vagoni direttamente nei propri magazzini i generi di privativa regia, risparmiando per tal modo le spese di trasporto dalla ferrovia al Magazzino di Deposito quando arrivano, e da quest' ultimo alla ferrovia quando partono pei diversi Magazzini di vendita della Provincia, nella certezza di potersi [illegible] dalle spese della costruzione dei magazzini.

Giacchè v'è qui un Ispettore superiore delle gabelle, sarebbe bene che facesse parte anch' egli della Commissione; così potendo assicurarsi de visu della convenienza dell' acquisto del locale del signor Burghart, ritornando a Roma potrebbe dare maggior forza al verdetto che sarebbe per pronunciare la Commissione, che speriamo sarà per essere favorevole al desiderio di chiunque ha interesse perchè sia realizzato il progetto della Dogana unica.

Chiamata sotto le armi. Tra il 5 e l' 8 gennaio p. v. saranno chiamati sotto le armi gli uomini di prima categoria delle classi 1862 e 1861, ora in congedo illimitato provvisorio.

Scene disgustose avvengono il Giovedì e la Domenica in contrada delle Dimesse durante la distribuzione della minestra ai poveri che si fa dalle Suore di quel convento verso le undici della mattina. Quei poveri trovano sempre a che dire fra loro, e talvolta vengono anche alle mani. Jeri ad esempio uno di essi percuoteva aspramente una donna per futili motivi; e fu proprio ventura che passassero di lì due soldati di fanteria i quali con belle maniere s'intromisero ed acquetarono i contendenti. In vista di che sarebbe necessario che un Vigile Urbano od una Guardia di P. S. assistesse a quella distribuzione, per evitare così il ripetersi di scene disgustose che potrebbero avere delle brutte conseguenze.

Per Ancona fu scritturato il giovine baritono *Antonio Pontotti.*

È una scrittura che gli fa onore, è una prova che il brillante successo nel *Faust* — ed il trionfo completo nell'Arrigo II — lo hanno posto in vista alle avvedute Imprese, che hanno per motto, l'*Avanti i giovani* volonterosi di fare dell' arte una Missione.

Ad Ancona il simpatico giovane canterà nel *Faust* e nell'*Ernani*. Gli auguriamo nuovi allori.

Frustino.

Riatti alle Vie della Città. Sappiamo che l' onor. Municipio ha ordinato ai Capo-Quartieri di compilare un Elenco di tutte quelle vie che si trovano in cattivo stato; e che poi darà incarico a chi spetta, di eseguire prontamente i necessari lavori.

Facciamo lode al Municipio di tale deliberato, inquantochè i Cittadini saranno così soddisfatti dei loro reclami.

Bruciata viva! Il giorno sette andante la contadina Lucia Zampol, dimorante a Sarone (Caneva) mentre stava filando nella propria cucina, fu colta dal mal caduco (epilessia) e cadde nel fuoco da dove pochi minuti dopo venne estratta cadavere.

Non era un ragazzo il ferito di Povoletto; nel polverificio Muccioli, come una cartolina stampata sabato; ma un giovanotto di più che venti anni.

La sera del 16 corr. alle ore 6.30 lasciava la vita tra indicibili dolori la maestra **Giuseppina Dainese**, nell'età di 38 anni. Buona, affabile, e stimata da tutti, le sue colleghe ne sentono un profondo vuoto. Morì vittima del dolore; — una fatale umidità le produsse un tumore in una gamba, il quale prendeva man mano proporzioni sempre più estese cagionandole delle forti febbri.

Era quasi un anno che giaceva a letto; e negli ultimi mesi, le piaghe che si formavano intorno al suo corpo consunto, le facevano provare gli spasimi i più atroci. Poveretta! null'altro che la morte poteva toglierla da tante pene, poichè la scienza medica aveva esaurito tutti i suoi mezzi!

Superstiti a tanta sventura sono i suoi cadenti genitori, dei quali essa era il loro appoggio, il loro sostegno. È certo però che la pietà dei congiunti verrà in soccorso di quei poveri vecchi, onde rendere meno amari gli ultimi giorni della loro triste esistenza.

Oggi alle ore 3 1/2 pom. hanno luogo i funerali, ed il Direttore delle Scuole elementari, ha voluto che in attestazione di lutto e di compianto, il Corpo insegnante faccia lezione per metà d'orario, invitandolo poi ad assistere ai funebri, e ad accompagnare la salma della Maestra all' ultima dimora. *C.*

Ufficio dello Stato Civile

Bollett. sett. dal 10 al 16 dic. 1882.

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	9	
Id. morti	id.	—	id.	—	
Esposti	id.	—	id.	1	
				Totale n.	19

Morti a domicilio.

Anna Mesaglio-Modotti di Giacomo d'anni 22 att. alle occ. di casa — Teresa Micconi-Cossio fu Pietro d'anni 43 att. alle occ. di casa — Gio. Pietro Rizzi fu Vincenzo d'anni 78 agricoltore — Ernesto Zilli di Antonio di anni 3 e mesi 4 — Maria Nazzi di Angelo di anni 1 — Maria Susanna-Zampol fu Antonio d'anni 62 att. alle occ. di casa — Anna Clocchiatti di Pietro di mesi 2 — Giuseppe Peres di Luigi di giorni 20.

Morti nell' Ospitale Civile.

Caterina Sellan fu Pietro d'anni 39 att. alle occ. di casa — Sibilla Crivellaro fu Fabiano d'anni 78 att. alle occ. di casa — Fulgenzia Orizzonte di mesi 1.

Totale n. 11,

dei quali 1 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni

Domenico Marcolini agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Celestino Vidussi muratore con Anna Maria Cristante att. alle occ. di casa — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo contadina — Luigi Cainero mugnaio con Lucia Anzil att. alle occ. di casa — Cecilio Rizzi agricoltore con Rosa Bianco contadina.

Voci del pubblico

Per l' assemblea del Sociale. Potendo le deliberazioni che verranno prese martedì 19 corr. dai Soci del Teatro Sociale essere di somma importanza per le finanze dei Palchettisti, onde queste esortano quale vera espressione della maggioranza di essi, prego caldamente i signori soci ad intervenire numerosi alla prima adunanza, che col cangiato Statuto può benissimo aver luogo il primo giorno, e pensino che presa una deliberazione, questa è irrevocabile.

Giov. Gambierasi.

CORRIERE DELLE SIGNORE

Ancora la ladra delle gioie. Le lettrici non hanno certamente dimenticata la diciannovenne cameriera Luigia Zangg, arrestata come dicemmo a Pordenone, per il furto da essa perpetrato in Milano a danno della sua padrona, di tanti giojelli pel valore complessivo di ben 5000 lire. Orbene, questa sciagurata è giunta al carcere cellulare Milanese.

A sentirla narrare la sua storia dolorosa e dando fede alle sue dichiarazioni, parrebbe d'essere di fronte più ad una

grande sventurata che ad una colpevole. Sentano come essa parla fra le lacrime:

— Non è stato il vizio che mi ha spinta al malfare: non è stato nemmeno il colpevole desiderio di impadronirmi degli oggetti altrui per farne danaro. Fui invece condotta al male da una sfrenata ambizione, da una vanità imperdonabile, quella di adornarmi, fosse pure per una volta sola, di quei ricchissimi gioielli....

— Ma come ciò? — le chiesero.

E lei continuò:

— Inesperta come sono, ho avuto la disgrazia di invaghirmi perdutamente di un russo, ed egli, approfittando della mia inesperienza, fece di me tutto quanto gli parve e gli piacque.... Quando non seppe più che farsi di me — volle sbarazzarsene — mi diede tremila lire e mi disse:

« Verrai nel mio paese e mi raggiungerai a Venezia.

Fu allora — dice la Zangg — che io lasciai Milano, e presi su le gioie della mia padrona per adornarmene a Venezia, posando a gran dama, ma ben risoluta a rinviar subito dopo le gioie istesse alla mia padrona. Vado a Venezia, ma lui non c'era più. Decisa di rimediar al mal fatto, me ne partii, ma cammin facendo mi accadde che la borsetta contenente le tremila lire era scomparsa. Discendo a Pordenone per fare le mie indagini sulla scomparsa del danaro e per sporgere querela, allorchè mi si riconosce per la ladra dei gioielli, mi si arresta, mi si sequestrano tutti i gioielli, e mi si getta in carcere, avviandomi ora qui a Milano. I fatti sono questi, ed io giuro che l'idea di rubare quei preziosi non allignò in me neppure per un momento.

Ma questo dicendo, la Zangg ora ride, ora piange, ora grida, ora pare afona. — A certi movimenti, a certe dichiarazioni parrebbe quasi che la sua ragione vacilli....

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta. Nel giorno 22 andante dalle ore 10 alle 12 merid. sarà tenuto esperimento d'asta per la vendita di kg. 400 circa zucchero raffinato, ed altre piccole partite di spirito-petrolio e filati ed altri generi presi a contrabbando.

Le condizioni dell'asta sono indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana.

FATTI VARII

Morto in un banchetto. Durante il banchetto dato sabato sera dal borgomastro di Vienna ai consiglieri municipali, il consigliere Staudinger fu colpito d'apoplessia e restò morto sull'istante.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Rivista serica settimanale. Sul principio dell'ottava ora spirata, sembrava che gli affari accennassero a migliorare ma fu un miraggio o quasi, perchè dopo tre o quattro giorni di molte domande con qualche conclusione, siamo rientrati nel primiero stato di calma, più non rimanendo che un contegno fermo e fiducioso per parte dei detentori.

I prezzi restarono inalterati, e chi ha approfittato degli incontri per vendere ha dovuto assoggettarsi ai soliti ricavi di lire 55 a 56 massimo per sete greggie 10[11 a 12[14 di tutto incannaggio. Tali limiti sono *fissi* e non suscettibili a miglioramento per intanto.

Oramai, rare eccezioni, le sete si trattano a titolo, e bontà di lavoro, e quando questi stanno in relazione colle esigenze dei consumatori, non si bada ai prodotti più o meno accuratamente filati, ne alle loro nature più o meno brillanti, poco importando se la seta che risulta sia derivata da galette classiche o scadenti.

Ciò che si vuole è il prezzo basso senza distinzioni. Non si può a meno di deplorare un tale stato di cose quando si pensi ai sacrifici più o meno gravi a cui si assoggettarono in questi ultimi anni molti dei nostri filandieri per raggiungere il perfezionamento dei loro prodotti. In questo modo non apprezzando più il merito, oltre il danno materiale, vi è anche quello morale perchè offende l'amor proprio degli industriali.

È un sintomo favorevole quello di osservare alle vigilie delle feste, e fine dell'anno (epoche dedicate agli inventari) una posizione non peggiorata; è quindi sperabile che nel prossimo mese di gennaio abbiasi a verificare una ripresa negli affari.

Nei cascami nulla di nuovo vi è a segnare; i prezzi sono stazionari e piuttosto tendenti alla fermezza. Le strusa classiche sempre sulle 13.50 a 14 lire, i doppi in grano sulle lire 6.

« Pochissimo venne concluso in galette secche, non lasciando esse un margine d'utile per il filandiere il quale preferisce sospendere il lavoro piuttosto che assoggettarsi a nuovi sacrifici.

Udine, 17 dicembre 1882.

L. Morelli.

ULTIMO CORRIERE

Seduta reale dell'accademia dei Lincei.

Si tenne ieri questa anche da noi annunciata seduta solenne. Il re e la regina sono giunti, alla sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio salutati da lungo applauso.

Erano presenti moltissimi soci ordinari e corrispondenti nazionali ed esteri. Keudell sedeva vicino alla regina.

Sella dichiarò aperta la seduta in nome del Re. Parlò sui premi accordati dall'Accademia. Dopo lette le relazioni sui premi assegnati si è sciolta la seduta.

I sovrani uscendo dal palazzo furono vivamente applauditi.

Commemorazione di Antinori.

— Jeri ebbe luogo a Perugia una solenne commemorazione di Antinori presenti le autorità, Cecchi, Baratieri e la famiglia di Antinori.

Dopo un discorso del sindaco fu scoperta una lapide in piazza Vittorio Emanuele. I discorsi del rettore dell'Università del presidente del club alpino e di Baratieri furono applauditissimi. Cecchi entusiasmò l'uditorio.

Un'altra lapide fu inaugurata all'Università.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Jeri Duclerc ricevette Menabrea; dopo la partenza del generale, Duclerc si levò dalla seggiola per ricevere un altra visita: fece un movimento che gli cagionò una lieve contorsione al ginocchio. — Duclerc, malgrado ciò, volle restituire la visita a Menabrea; ma la fatica lo obbligò al riposo dopo tornato; l'accidente lo obbligherà a due o tre giorni d'immobilità della gamba.

Teheran 17. Una lettera da Messed in data 4 febbraio dice che l'inviato di Abduraman è giunto a Messed proveniente dal Caboul con regali per il governatore del Korassan. — Proponesi di mandare a Tehenan 8000 russi stazionati attualmente nel paese Akrl e 4000 ad Askaba.

ULTIME

La legge pel giuramento.

Roma 17. Stasera ebbe luogo a Montecitorio l'adunanza della sinistra costituzionale per discutere la questione del giuramento. Intervennero più che sessanta deputati. Parlarono Umana, Colajanni, Parpaglia, Sant'Onofrio, Del Vecchio, Villa, Romeo ed altri. Nessuno approvò la legge. Tutti si mostrarono preoccupati di trovar modo di salvare il partito senza colpire il ministero. Presiedeva Fabrizi.

Comizio contro il giuramento.

Ravenna 17. Il giornale il *Sole dell'avvenire* col suo numero d'ieri annuncia la convocazione d'un *meeting* contro il giuramento politico. Vi parteciperanno tutte le associazioni radicali di Romagna.

Disastri in Sardegna

Cagliari 17. Si scatenò sulla città un uragano furiosissimo.

Giunsero dall'interno notizie di danni gravissimi. Le linee ferroviarie sono interrotte. Alcuni torrenti straripavano. Vasti terreni sono inondati. Il treno ferroviario presso Bonorva urtò una grossa frana rovesciandosi. Non si ha fortunatamente a deplorare nessuna disgrazia.

Si temono seri disastri marittimi.

Un articolo importante.

Berlino 17. La *National Zeitung* contiene un importante articolo intitolato: *La Germania e i suoi vicini.*

L'articolo si può considerare come un avvertimento diretto alla Francia ed alla Russia.

Il giornale tedesco spera che la politica pacifica della Germania saprà mantenere la pace.

Una interrogazione per ridere.

Vienna 17. (Camera). Nabergoj deputato del territorio di Trieste, domanda al ministro della giustizia se è compatibile con la dignità e la giustizia austriaca che il viceconsole italiano nella circostanza del processo di Trieste contro gli accusati di maltrattamento verso i chioggioti, sedesse nel posto riservato ai giudici. Nabergoj domanda a Taaffe quali misure il governo conta di prendere per impedire ai pescatori chioggioti di violare le leggi internazionali !!!...

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 dicembre.

Rendita god. 1 gennaio 88.38 ad 88.53. Id. god. 1 luglio 90.55 a 90.70 Londra 3 mesi 25.10 a 25.16 Francese a vista 100.50 a 100.80.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.27; Banconote austriache da 218.50 a 218.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 16 dicembre.

Inglese —.—[; Italiano 88.3[8; Spagnuolo 62.1[8; Turco 11.1[4.

FIRENZE, 16 dicembre.

Napoleoni d'oro 20.30 —; Londra 25.12; Francese 100.90; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 90.65.—[

VIENNA, 16 dicembre.

Mobiliare 279.90; Lombardo 134.50; Ferrovie Stato 340.00; Banca Nazionale 824.—; Napoleoni d'oro 9.48.—[; Cambio Parigi 47.35; Cambio Londra 119.35; Austriaca 70.60.

PARIGI, 16 dicembre.

Rendita 3 0[0 79.00; Rendita 5 0[0 114.50; Rendita italiana 89.55; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—[; Obbligazioni ——; Londra 25.29.—; Italia 1.—[; Inglese 101.[— Rendita Turca 11.70.

BERLINO, 16 dicembre.

Mobiliare 478.00 Austriache 590.00 Lombarde 232.00; Italiane 87.90.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

NUMERI DEL LOTTO

Estrazioni del 16 dicembre 1882.

Venezia	56	23	66	60	5
Bari	67	71	89	86	41
Firenze	25	34	60	82	78
Milano	78	23	80	38	43
Napoli	81	46	11	55	2
Palermo	51	63	47	80	78
Roma	64	74	77	81	68
Torino	1	89	77	29	81

(Articolo comunicato). (1)

Il sottoscritto nel Comunicato 11 corrente pubblicato nel N. 295 di questo periodico alluso dall'altro dal signor Francesco dott. Nussi pubblicato nel successivo N. 298 dichiara che circa le differenze insorte nella divisione Foramiti «il giudizio dei Tribunali Civili «non sarebbe ancora un desiderio se «non vi si avesse frapposto un notevo«lissimo ritardo per non aver potuto «ottenere, se non a stento e dopo sei «mesi e più dalla richiesta, la copia au«tentica del progetto divisionale Per«toldi al Notaio signor Francesco Nussi «depositato».

Lo scrivente con ciò accennava ad un fatto e non accusava alcuno come autore. — Sorpreudo poi come detto signor Nussi nell'altro comunicato 15 corr. pure in questo periodico francamente ed ingenuamente attribuisca a se stesso la causa dell'ivi lamentato ritardo, mendicando giustificazioni a dir vero troppo meschine ed inattendibili. — In ogni modo il sottoscritto accetta siffatta dichiarazione e confessione, dalla quale ottenne il conforto di accertarsi da chi dipenda il menzionato ritardo (che egli attribuiva a cause ben diverse) per i conseguenti eventuali diritti. — Vuolsi credere e di conseguenza commendare il buon volere manifestato dal Nussi di conciliare (come egli accenna) possibilmente le parti, ma convien dire dall'altro canto che non fu abbastanza fortunato nella scelta del mezzo. — Respinge poi *sdegnosamente* (così in altro comunicato la nob. Agricola vedova Foramiti) per ora l'accusa ingiuriosa di malignità a lui per così dire su due piedi scagliata in un pubblico periodico, osservando qualmente questo contegno è tutt'altro che indizio di spirito e di carattere conciliativo. — È poi intimamente convinto il sottoscritto essere lui e non altri il naturale propugnatore degli interessi della propria moglie ed a lui spettare insieme alla stessa il giudicare se trovi opportuno e vantaggioso o meno l'accettare o rifiutare proposte relative fatte da terzi mediatori per bene intenzionati che siano, e per qualsiasi incarico che abbiano ricevuto da altri.

Sarà continuato.

Giovanni Marioni.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant.	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco.